

Nel pomeriggio della giornata congressuale sul Progetto Educativo, si è riunito il gruppo di lavoro insieme agli accompagnatori per un momento di confronto sollecitato tramite il questionario pubblicato sul format dedicato. Questo è un riassunto delle sollecitazioni raccolte dagli accompagnatori.

- Usare la curiosità che un giovane ha per avvicinarlo e avviarlo alla frequentazione della montagna
- Usare l'attività più impegnativa come sfida con se stessi (pensando sempre all'accompagnato, il giovane)
- Una formazione uniforme sul tutto il territorio
- Responsabilizzare, con il giusto stimolo, i giovani di terza fascia poiché possono essere di aiuto a gestire i ragazzi di prima e seconda fascia, dove vengono visti come esempio e a loro volta vengono stimolati a restare nel gruppo come futuri accompagnatori
- Ben venga la collaborazione con il family CAI nell'attività dell'AG con l'aiuto dei genitori
- Coinvolgere i seniores del CAI per l'esperienza di uomini di montagna
- Sarebbe auspicabile disporre di accompagnatori più giovani. I giovani attirano giovani in quanto parlano lo stesso linguaggio, poi si va avanti con chi rimane
- Creare uno strumenti di divulgazione sull'attività di AG per promuoverle all'esterno del sodalizio e a volte anche "all'interno"
- Creare linee guida che poi verranno adattate alle varie realtà, uniformità del metodo
- Presenza costante degli accompagnatori, soprattutto per i ragazzi che ci guardano come punto di riferimento nella loro crescita all'interno dell'AG, conoscenza dei ragazzi e conoscere le loro esigenze
- Non posso togliere riferimenti certi quali quelli costruiti dalla figura dell'accompagnatore di AG che deve essere presente dalla progettazione alla realizzazione sul campo la quale non può essere demandata ad altri neppure parzialmente (interferenza sul campo di titolati di altre discipline)
- Il limite dei 14 anni è troppo alto per vincolare il tipo di attività con particolare riguardo all'arrampicata e allo speleo (desiderabile 10-11)
- Non è necessario dare "standard" o "limiti" per caratterizzare l'attività
- Occorre incrementare la base pedagogica nella caratterizzazione dell'accompagnatore
- La confidenza con gli attrezzi alpinistici deve iniziare da subito per acquisire sensibilità e fiducia (non vincolare all'età)
- Proporre anche altre attività sociali alla 3° fascia

Ad inizio giornata è stato consegnato a tutti un questionario con gli argomenti pubblicati sul portale, come stimolo alla discussione.

Per garantire un maggiore apporto di spunti per permettere al gruppo di lavoro di concludere al meglio il mandato avuto dalla CCAG, è stata data la possibilità di inviare il questionario dopo la discussione plenaria avuta nel pomeriggio.

Il gruppo di lavoro

Diego Della Giustina (Coordinatore CCAG), Alberto Quattrini, Aldo Scorsoglio, Martino Brambilla, Pier Paolo Monferdini